

Toxoplasmosi e Gravidanza

Per saperne di più

Dott. Ettore Cariati

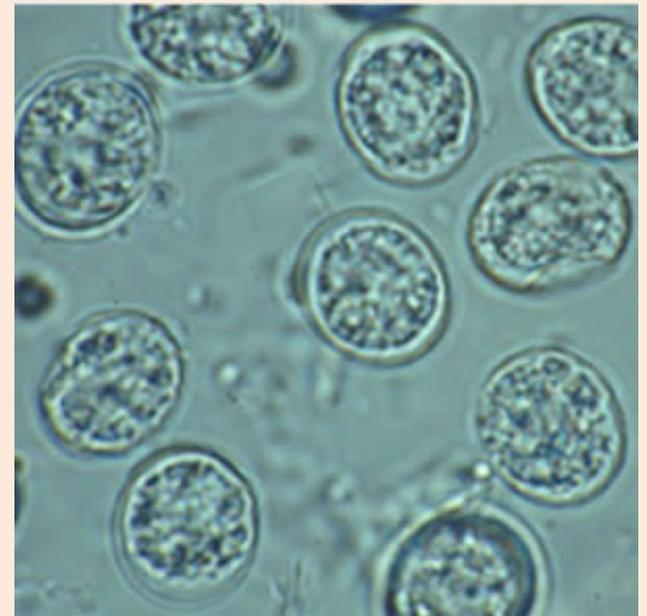
ettore.cariati@crocerossatorrigiani.it 335-323445 (SMS o Whatsapp)

La toxoplasmosi è una malattia infettiva causata dal toxoplasma gondii, un parassita intracellulare obbligato che ha un ciclo cellulare molto complesso caratterizzato da **due cicli riproduttivi**, uno sessuato e l'altro asessuato.

Il **ciclo sessuato** inizia nel gatto, dove il parassita entra nelle cellule a livello intestinale nutrendosi del citoplasma e riproducendosi.

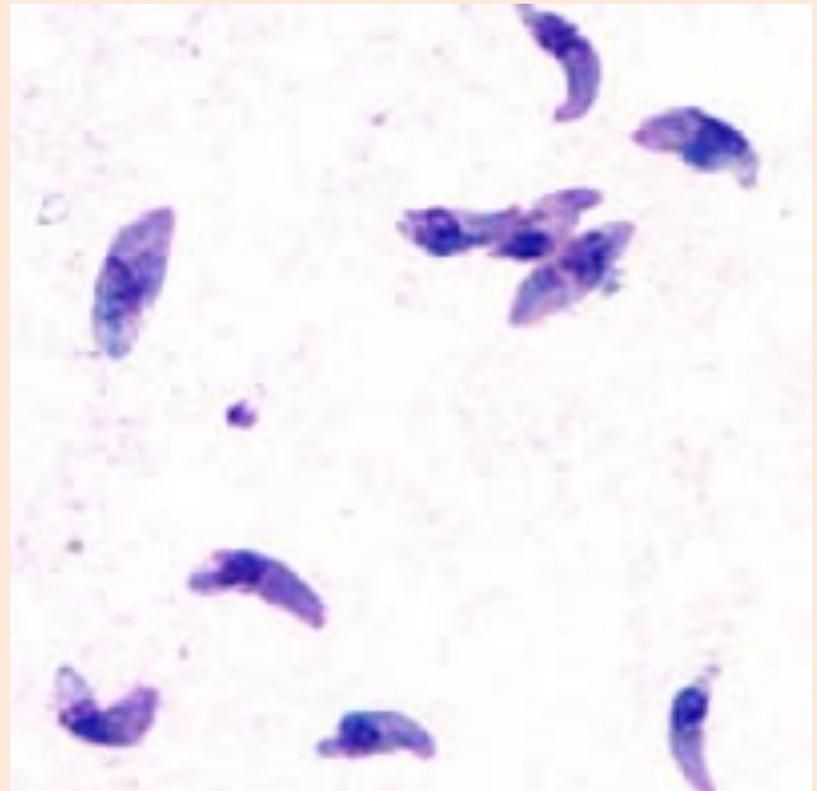
Il gatto si nutre di carne cruda infetta di piccole prede (es. topi, uccelli) all'interno della quale sono presenti piccole cisti infettanti.

Il toxoplasma si moltiplica per alcuni giorni nell'intestino del gatto; successivamente una grande quantità di forme infettanti, denominate **oocisti**, viene eliminata attraverso le feci e in ambienti umidi e ombreggiati restano infettanti per molti mesi.



Il **ciclo asexuato** si manifesta nei mammiferi (tra cui l'uomo) o negli uccelli che vengono a contatto con alimenti contaminati dalle feci dei gatti affetti, o attraverso l'ingestione di carni crude o poco cotte di animali parassitati, o per contatto orale con oggetti contaminati.

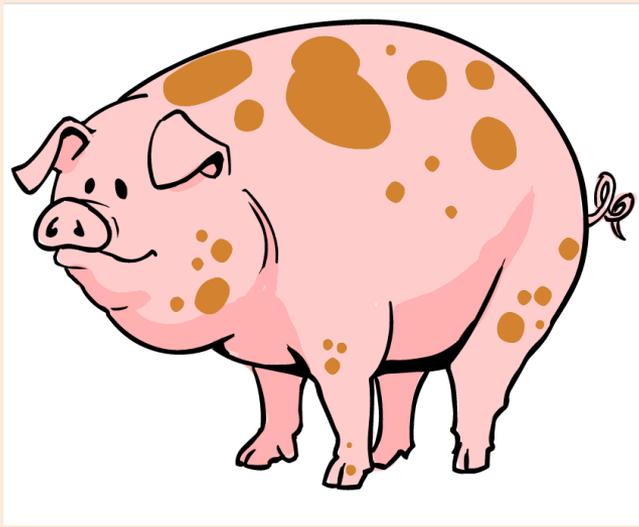
La parete delle oocisti ingerite viene attaccata dagli enzimi digestivi con liberazione dei tachizoiti, forme parassitarie a rapida replicazione che invadono la mucosa intestinale e si moltiplicano fino a raggiungere i vasi sanguigni con disseminazione in tutti gli organi.





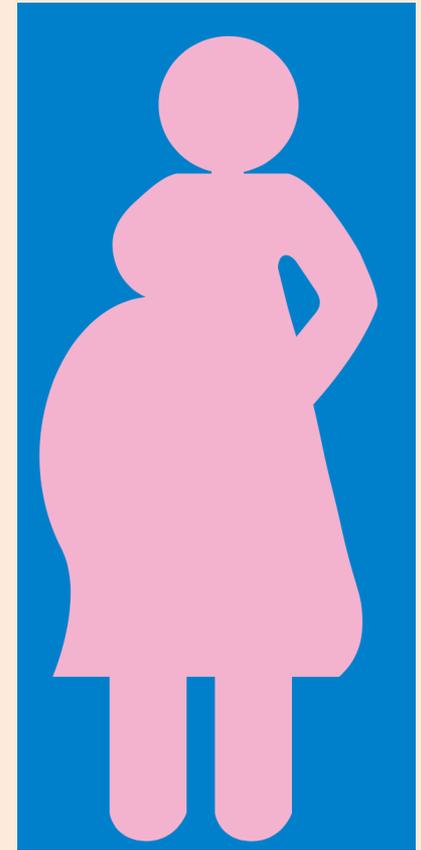
Ospite definitivo (gatto)

Il toxoplasma si riproduce nelle cellule intestinali del gatto, che elimina le cisti (oocisti) con le feci e contamina gli alimenti o infetta direttamente uomini e animali



Ospiti intermedi (mammiferi, uccelli e uomo)

Il toxoplasma infetta i tessuti, si riproduce nei muscoli e forma vacuoli contenenti il parassita.



L'uomo può contrarre la malattia ingerendo alimenti contaminati (per lo più verdura o carne di animali di allevamento o selvatici)

Se contratta fuori dalla gravidanza, la toxoplasmosi risulta di solito asintomatica e priva di complicazioni per la maggior parte dei soggetti

Se contratta durante la gravidanza da una donna non immunizzata, l'infezione può passare al feto provocando gravi conseguenze.

Anche nella maggior parte delle donne in gravidanza (90% dei casi), l'infezione risulta asintomatica, e solo una piccola parte di queste riferisce sintomi simili a una comune influenza.

L'avvinta infezione può essere rilevata solo mediante specifici esami del sangue (eseguiti regolarmente in tutte le gravidanze).

La probabilità di infettare il feto aumenta con l'avanzare della gravidanza, anche se i danni sono tanto più gravi quanto più bassa è l'epoca di gestazione.

Un'infezione contratta nel 1° o nel 2° trimestre di gravidanza può causare aborto, mentre una infezione più tardiva morte intrauterina fetale o gravi malformazioni.

DIAGNOSI SIEROLOGICA

Il " *Toxo-test*" è un esame finalizzato a scoprire lo stato di immunizzazione nei confronti della toxoplasmosi; consiste in un semplice esame del sangue, da effettuarsi nelle prime settimane dal concepimento, che rileva e dosa gli anticorpi, **IgG e IgM**, presenti nel sangue.

Le IgM compaiono dopo pochi giorni dall'infezione e sono indicative di una infezione in atto o molto recente; le IgG, invece, compaiono più tardivamente e permangono, in genere, per tutta la vita dell'individuo.

ANTICORPI IgG	ANTICORPI IgM	RISULTATO
No	No	Soggetto suscettibile all'infezione
No	Si	Infezione acuta in fase iniziale
Si	Si	Infezione in atto o recente
Si	No	Soggetto immune

I test sierologici per la Toxoplasmosi sono previsti dal protocollo del Ministero della Salute e vengono eseguiti in tutte le gravidanze, nel corso del I° trimestre. Nel caso vi sia immunità all'infezione (presenza di IgG e assenza di IgM), non vi è alcun rischio di reinfezione per il feto, poiché si sviluppa un'immunità permanente, a meno che vi siano deficit immunitari da malattia (pazienti immunodepresse o con AIDS) o per trattamento medico. Per gestanti immuni non è necessario osservare le particolari e specifiche precauzioni igieniche e alimentari che invece sono indispensabili nei soggetti suscettibili all'infezione.

Le gestanti a rischio per infezione in atto o recente, devono rivolgersi ad un centro specializzato in malattie infettive ed essere sottoposte a una specifica consulenza infettivologica e ad una eventuale terapia.

RACCOMANDAZIONI IGIENICHE E ALIMENTARI PER RIDURRE o EVITARE IL RISCHIO DI INFEZIONE DA TOXOPLASMA GONDII

Le donne in gravidanza, suscettibili all'infezione, devono seguire una serie di regole igienico/alimentari per ridurre al minimo il rischio di infezione

REGOLE ALIMENTARI

- Non consumare uova crude o latte crudo, né formaggi freschi.
- Consumare solo verdura cotta.
- Mangiare solo carne ben cotta, cucinata a più di 67°C.
- Congelando la carne ad almeno - 20°C per almeno 3 giorni si uccidono le cisti di *Toxoplasma gondii*
- Evitare la contaminazione incrociata: lavare accuratamente mani e utensili dopo aver toccato carne cruda o verdura.
- Non bere acqua a rischio di contaminazione da oocisti.

REGOLE di COMPORTAMENTO con i GATTI DOMESTICI



- Indossare sempre i guanti per pulire o maneggiare materiale potenzialmente contaminato da feci di gatto (lettieria, sabbia, terra, giardinaggio).
- Ridurre i rischi di esposizione dei gatti domestici al parassita, cercando di farli stare in casa e dando loro soltanto carni cotte, conservate o cibo secco.
- Pulire la lettiera e togliere le feci del gatto periodicamente, ogni 24 ore.
- Dopo aver svuotato la lettiera, prima del successivo riempimento, disinfettare con acqua bollente per 5 minuti

Conclusioni e "take home messages"

TENERE BEN PRESENTE CHE:

1. I processi di stagionatura, affumicatura ed essiccazione delle carni non garantiscono che il prodotto sia privo di cisti parassitarie: **prosciutto crudo, speck, bresaola e insaccati di vario genere sono a rischio anche se stagionati.**
2. **La refrigerazione non distrugge il parassita (ancora presente dopo 2 mesi a + 4°C).**
3. **La cottura con forno a microonde non distrugge il parassita.**

FAKE NEWS

1. L'USO DELLA "AMUCHINA" O DI PRODOTTI ANALOGHI, MOLTO POPOLARE PER LAVARE FRUTTA E VERDURA, NON ELIMINA IL PARASSITA.
2. IL LAVAGGIO CON BICABONATO DI SODIO, ANCHE QUESTO MOLTO POPOLARE, E' ASSOLUTAMENTE PRIVO DI EFFETTO.